

APPRENDIMENTO NON FORMALE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE: COME E PERCHÉ

Presente e futuro delle
competenze trasversali

Competenze non cognitive,
un disegno di legge contro
l'abbandono scolastico

Asia, un caso di inclusione
lavorativa grazie all'IVC

Due libri ci parlano di
competenze

Le nuove linee guida Ue

Alfa li sta sempre
cercando: gli esperti di
contenuto

Glossario

FAQ

Prendere il largo con le *soft skills*



Bo Bartlett, Galilea, [https://www.bobartlett.com/paintings-
/lacunae/view/4803821/1/4803822](https://www.bobartlett.com/paintings-/lacunae/view/4803821/1/4803822)

COMPETENZE NON COGNITIVE NELLA SCUOLA CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA

A margine di Orientamenti,
un incontro su scuola
formazione e *soft skills*.

A cura della Redazione

Sviluppare negli studenti
competenze non cognitive e
trasversali anche per prevenire la
povertà educativa e la dispersione
scolastica. Questa, in sintesi, il
disegno di legge ora in Senato
([https://www.senato.it/leg/19/B
GT/Schede/Ddliter/57412.htm](https://www.senato.it/leg/19/B/GT/Schede/Ddliter/57412.htm))
presentata dal deputato Maurizio
Lupi a Orientamenti. (Competenze
non cognitive e trasversali nei
percorsi delle istituzioni scolastiche
e dei centri provinciali per
l'istruzione degli adulti, nonché nei
percorsi di istruzione e formazione
professionale).

La proposta di legge, tre anni di sperimentazione

Lupi anticipa, durante l'incontro,
([https://www.youtube.com/watch
v=LWgh1VZZD-
Q&list=WL&index=1&t=84s](https://www.youtube.com/watch?v=LWgh1VZZD-Q&list=WL&index=1&t=84s)) i
contenuti principali. 'La proposta
prevede che nelle scuole

COSTRUIRE IL PROPRIO FUTURO PROFESSIONALE CON LE *SOFT SKILLS*

Se ne è parlato in un convegno a Genova

A cura di Stefania Spallanzani

Il cammino è stato lungo e proficuo, ma alla fine le competenze
trasversali entrano a pieno titolo nel Repertorio Ligure. Dopo le
dovute sperimentazioni partite nel 2016 con i giovani del servizio
civile, ora per le 13 competenze trasversali e le 4 digitali sarà
possibile essere certificati.

L'importante lavoro di aggiornamento concluso pochi mesi fa,
guidato da Alfa Liguria, ha portato ad un catalogo di *soft skills* al
passo con i tempi, adeguato ai cambiamenti in atto, in linea con
gli obiettivi europei di sviluppo e sostenibilità.

Di questo traguardo, che è soprattutto una significativa
opportunità per tutti i cittadini, se ne è parlato a novembre scorso
in occasione del convegno 'Individuare, validare e certificare le
competenze trasversali: scenari ed esperienze a confronto', un
momento di confronto sul sistema di certificazione e sulle
competenze trasversali', nell'ambito del Festival Orientamenti.
Alfa Liguria, Università di Genova e Terzo Settore hanno condiviso
approfondimenti ed esperienze, entrando in dialogo su cosa si sta
facendo ora per valorizzare le *soft skills* e gli scenari futuri e
offrendo una panoramica su sfide e opportunità che caratterizzano
il tema delle competenze soprattutto quelle trasversali.

Il prossimo passo sarà inserire le competenze trasversali nell'Atlante Nazionale

Paolo Sottili, Direttore generale di Alfa Liguria ha bene
sintetizzato il loro valore: aziende, mondo del lavoro, pubblico
impiego, scuola stanno dimostrando sempre più attenzione a
formare e a assumere risorse umane con forti competenze trasversali.
'L'attenzione a questi saperi è già visibile da tempo' -sottolinea Sottili-
Le aziende, sia in fase di sviluppo sia in fase di selezione del
personale, sono alla ricerca di giovani non soltanto in possesso delle

secondarie di primo e di secondo grado sia introdotto, in via sperimentale e su base volontaria, un nuovo metodo didattico in grado di sviluppare negli studenti competenze non cognitive e trasversali. Entro l'anno prossimo sarà probabilmente approvata e dopo la sperimentazione passerà alla messa a regime.lla messa a regime.

Investire sul 'tessuto delle persone'

'Si tratta di mettere a sistema quanto già molti insegnanti e formatori fanno su base pressochè volontaria.' - aggiunge Lupi - 'E' necessario dotare gli studenti di un bagaglio culturale e tecnico adatto alla realtà del mondo del lavoro, investendo sul tessuto della persone'.La formazione è un impegno ed un'opportunità permanente nella vita e un compito integrale a 360 gradi.'-conclude.

Una strategia contro la dispersione scolastica e la povertà educativa

La proposta nasce anche per combattere abbandono e povertà educativa. Secondo l'OCSE, lo sviluppo delle competenze non cognitive a scuola permetterebbe migliori prestazioni scolastiche e lavorative e un miglior comportamento sociale¹. Il

competenze tecniche specifiche ma anche in grado di esercitare competenze organizzative e manageriali.' - aggiunge Sottili- .

Ora in Regione Liguria ognuno potrà certificarle, un'opportunità in più per rafforzare la propria occupabilità e favorire l'inclusione sociale. Ma il cammino si potrà dire compiuto quando le *soft skills* saranno inserite nell'Atlante Nazionale ' - conclude Sottili- .

AIMS. ' E' vitale una codifica comune delle competenze trasversali

'Gli ambienti non formali, come il servizio civile, sono terreno fertile di crescita delle competenze trasversali.' - afferma Renato Benzi, Responsabile Risorse Umane AISM - sono ambienti non formali dove però si svolgono attività specifiche in tempi specifici. Bisogna sapersi prendere cura delle proprie competenze, ma bisogna anche saperle codificare, misurare avendo un riscontro di quello che si mette in campo.' - aggiunge - 'Sarebbe auspicabile che anche tutte le competenze apprese nelle esperienze di volontariato fossero certificabili' - conclude Benzi.

All'Università di Genova sono diversi e significativi i percorsi per le *soft skills*

'Unige ha già attivato delle iniziative, per così dire, di allenamento sulle competenze trasversali' - esordisce Fabrizio Bracco Delegato del Rettore all'innovazione didattica e al *faculty development*. 'Esistono percorsi creati ad hoc su alcune *soft skills*: per esempio, in alcuni corsi di laurea, è previsto un esame specifico dove poter dimostrare l'applicazione di alcune *soft skills* ritenute importanti. Sono attivi anche laboratori ad hoc, per esempio, nella facoltà di economia e al Disfor' - continua Bracco -'Ma voglio ricordare anche un'iniziativa proficua in collaborazione con il Rotary in cui abbiamo inventariato le competenze trasversali importanti per le aziende del mare e abbiamo costituito un percorso specifico con le aziende di questo settore che ha portato anche ad assunzioni.' - prosegue -

¹ Education Working Papers No. 110 dal titolo «Fostering and Measuring Skills: Improving Cognitive and Non-cognitive Skills to Promote Lifetime Success» del 2015,

processo educativo - stando alla posizione dell'Organizzazione - dovrebbe quindi allargarsi e comprendere anche queste *skills* non cognitive, e con esse la capacità di trattare situazioni complesse, la creatività, l'apprendimento collaborativo, la capacità personale e sociale di confronto con una realtà che cambia velocemente regolamentazione.

Ilaria Cavo: 'L'attenzione di Regione Liguria alle competenze trasversali già dalla precedente legislatura'

La deputata ha ricordato il cammino verso l'IVC delle *soft skills*. 'Le competenze trasversali possono essere uno snodo e poterle certificare diventa fondamentale, anche per l'inclusione sociale.' - afferma Cavo. 'Dobbiamo andare avanti anche a livello nazionale e va in questa direzione il disegno di legge. E' un passo avanti decisivo per dare valore alle competenze trasversali in tutti i percorsi effettuati. Le aspirazioni vanno seguite ma declinate sempre più verso le esigenze delle aziende.' - conclude.

Un altro esempio. Sicuramente interessanti sono gli insegnamenti gestiti in maniera partecipativa. Siamo certamente in un contesto formale, ma il modo con cui il docente fa didattica stimola l'apprendimento non solo di quella disciplina specifica ma anche di competenze trasversali: è un progetto pilota che sta dando ottimi risultati. - precisa Bracco. 'Ad oggi, Unige ha più di 400 insegnamenti che hanno fatto richiesta di vedere associata una o due competenze trasversali.'

'Abbiamo poi percorsi di formazione alla cittadinanza' - prosegue il Delegato - focalizzati sul digitale e l'intelligenza artificiale. 'In tutte le iniziative illustrate, gli studenti ottengono gli *open badge che sono* forme di certificazione, visibili alle aziende insieme ovviamente al curriculum di studi' - conclude Bracco.

CLESC , 'Il volontariato fa crescere le competenze trasversali, auspicabile anche il collegamento con le scuole superiori'

'Molte aziende hanno già capito che i ragazzi con il servizio civile hanno imparato molto' -esordisce Silvio Masala Presidente del Clesc. 'Vorremmo collaborare anche con le scuole superiori con moduli comuni, per esempio, dal momento che la legge sul servizio civile regionale è rivolta a giovani a partire dai 16 anni e che quindi sono studenti che possono già affacciarsi con profitto al mondo del servizio civile'. -conclude.

Ecco il [video](#)



SITES LINKS E TUBES



Digital Skills & Jobs Platform

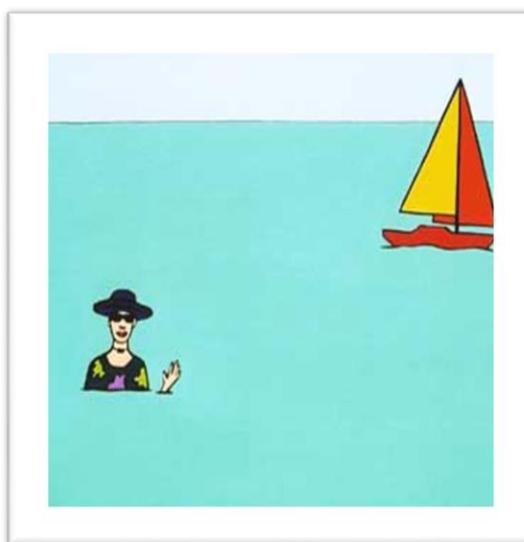
Valutare le proprie competenze digitali con un test on line

A cura della Redazione

Lo abbiamo provato anche noi

Al primo si accede sulla home page della [piattaforma](#) cliccando sul bottone in alto a destra.

Inizialmente, è necessario creare un account UE, un passaggio molto semplice che richiede pochi minuti ma che consente di conservare poi sul proprio profilo i risultati della prova. A questo punto si può provare il test (tutto in italiano). Per ottenere un'esperienza più personalizzata è consigliabile rispondere alla prima serie di domande: quale è l'attuale l'occupazione, quale quella desiderata e il livello di istruzione. Questo ultimo campo può essere più ostico da compilare, in quanto bisogna inserire i livelli EQF. Per sapere di cosa si tratta, basta cliccare sulla 'i' per collegarsi al [quadro europeo delle qualifiche](#) e sapere a quale qualifica corrisponde il nostro livello di



ASIA SEMPRE PIU' A GONFIE VELE VERSO IL FUTURO

Sei mesi fa la qualifica, ora già lavora come collaboratrice nei servizi per l'infanzia

Waving goodbye and sailing into the future di Charles Thomson

<http://www.stuckism.com/thomson/index.html> Copyright © Charles Thomson, stickism.com. Questo file è concesso in licenza con GFDL e CC-BY-SA-3.0.

A cura della Redazione

Ne avevamo parlato a luglio ma Asia ha bruciato i tempi. 'Già da due mesi lavora in un'istituto scolastico nel quartiere di S. Fruttuoso a Genova'. -conferma Angela Orofino, la tutor che l'ha seguita nel percorso IVC - ha un contratto a tempo determinato per sostituzione di maternità. Asia è molto contenta del percorso che ha intrapreso e il rimando delle colleghe e dei responsabili è assolutamente positivo' -precisa.

'Per Isforcoop è stato il primo caso di IVC per un'allieva in possesso di certificazione della legge 104. La certificazione di competenze ha dimostrato di essere un reale strumento per l'inserimento lavorativo, anche per persone con fragilità certificata.' -commenta

Marisa Massolo, Coordinatrice area disabili dell'ente.

'Attualmente, abbiamo sei ragazzi con caratteristiche simili ad Asia che stanno iniziando un percorso di certificazione e anche per loro siamo fiduciose in un esito positivo'.- conclude.

istruzione: in linea generale, il diploma di scuola secondaria è il 4 EQF, la laurea magistrale è il 6 EQF. Ma, come detto, questo campo non è obbligatorio per affrontare il test.

Il completamento del questionario a risposta multipla richiede non più di 20 minuti. Alla fine del test, che si completa in circa 15 minuti, un 'radar' colorato identifica le proprie competenze digitali nelle diverse aree esaminate. Inoltre, nel proprio account sarà disponibile un attestato. Ora non resta che aggiungere le competenze digitali così valutate ad un profilo online o ad un curriculum.

Le domande non sono così semplici

Meglio non prendere sottogamba i quesiti. Alcuni sono piuttosto facili, ma in certi casi la risposta non è così immediata soprattutto quando si parla di sicurezza informatica, una competenza davvero fondamentale per chiunque e che deve essere sempre aggiornata. Comunque ce l'abbiamo fatta! Il nostro livello è il 6, una bella soddisfazione.

DI PAGINA IN PAGINA

A cura della Redazione

Pier Giovanni Bresciani

La competenza

Appunti di viaggio, oltre l'orizzonte

FrancoAngeli

Il volume raccoglie i contributi dall'autore sui temi della competenza, sui quali svolge attività

di ricerca, formazione, consulenza professionale, insegnamento universitario. La ricostruzione del dibattito sul costrutto di competenza e sulle sue molteplici accezioni si accompagna alla riflessione sulle ragioni dell'affermarsi dei tanti 'modelli' che si sono succeduti nel contesto italiano ed europeo e al rigoroso intento di verificarne la consistenza logica, l'utilità pratica, la sostenibilità.

Sommario

- ! Prima sezione. Studiare le mappe prima di affrontare il viaggio
- ! Seconda sezione. Guardando il mare e scrutando l'orizzonte
- ! Terza sezione. Il cambiamento del paesaggio. Rischi e opportunità,
- ! Quarta sezione. Navigando in mare aperto. Diario di bordo
- ! Quinta sezione. Nei mari d'Europa
- ! Sesta sezione. Raccontare il viaggio a chi ha poco tempo
- ! Settima sezione. Le infrastrutture, tra rischi e opportunità
- ! Ottava sezione. L'isola che fa tendenza, ma dove eravamo già stati.
- ! Nona sezione. Riprendere il viaggio, con lo sguardo oltre l'orizzonte



SOS FAQ

A cura di Silvia Dorigati

Le risposte sono formulate, nell'ambito delle attività del Centro Risorse, sulla base delle domande degli operatori

Le conoscenze e le abilità della figura professionale devono essere tutte oggetto di evidenze? Se si opera una scelta, su quale criterio deve essere fatta?

Si, devono essere oggetto di evidenze ma in termini generali. Non vengono, diciamo così, 'conteggiate' una ad una, ma valutate, a livello qualitativo, all'interno delle evidenze presentate. L'elemento quantitativo della valutazione è, infatti, più sullo sfondo.

Il consiglio, però, è quello di tenere sempre sott'occhio lo standard professionale, e segmentare la descrizione su più attività della competenza: in questo modo, emergeranno più chiaramente le conoscenze e le abilità utilizzate nei settori di riferimento, in particolare per occupati a rischio di esclusione dal mercato del lavoro.

Individuazione, validazione e certificazione delle competenze

Diritti e scenari futuri

A cura di: Olga Turrini

FrancoAngeli

Il volume fa il punto sullo stato di attuazione del sistema nazionale IVC (Individuazione, Validazione e Certificazione delle competenze) a dieci anni dall'entrata in vigore delle norme che l'hanno istituito. Dà la



possibilità di orientarsi in un sistema complesso, per favorirne la leggibilità e la concreta utilizzabilità, soprattutto da parte di chi intende ottenere il riconoscimento delle competenze comunque e dovunque acquisite per migliorare la propria occupabilità

Sommario

- ! Prefazione e Introduzione
- ! Individuazione, Validazione e Certificazione delle competenze (IVC) in Europa: un percorso che nasce da lontano
- ! Il processo di definizione del sistema nazionale di IVC
L'affermazione di un diritto: caratteristiche dei servizi al cittadino
- ! Il sistema di IVC nelle Regioni: verso l'operatività
- ! IVC: nuovi bisogni di competenze e formazione continua
- ! IVC e sistemi di certificazione privati
- ! Nuove frontiere per la IVC: strumenti e tecnologie a supporto dei servizi
- ! Postfazione. Verso il futuro. Alcune suggestioni sulle sfide per la IVC nello scenario emergente
- ! Allegato. Scheda di rilevazione delle pratiche di erogazione dei servizi di IVC.

NOTIZIE

a cura della Redazione



'C'è bisogno di una rivoluzione delle competenze'

Sono le parole di Jürgen Siebel, direttore esecutivo del Cedefop.

'E' necessaria una rivoluzione delle competenze, un'evoluzione semplicemente non basterà.'

Il direttore ha proposto tre principali linee d'azione per garantire che la futura forza lavoro disponga dei lavoratori più giovani necessari per dare forma alle transizioni.

Il primo è aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, concentrandosi sulla disuguaglianza di genere e sui gruppi attualmente esclusi.

Quindi, implementare seriamente la migrazione basata sulle competenze e, infine, garantire che la forza lavoro stia al passo con l'attuale mondo del lavoro fornendo formazione in competenze digitali e

AGGIORNATE LE LINEE GUIDA EUROPEE SULL'IVC

di Nicoletta Piccardo, consulente senior area certificazione competenze

Sono state pubblicate a maggio 2023 le nuove Linee guida europee per la validazione degli apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali. Lo scopo è di condividere le esperienze e di sostenere l'apprendimento reciproco tra i diversi soggetti coinvolti nei vari sistemi europei di certificazione delle competenze. Il rapporto mette in evidenza alcuni capisaldi che è bene ricordare:

Le persone che entrano nei percorsi di validazione/certificazione devono essere consapevoli e avere una piena comprensione di ciò che essa comporta.

Ciò richiede una guida (prima, durante e dopo il processo di certificazione) che il sistema regionale ligure ha individuato nella figura del "tecnico di accompagnamento";

E' poi importante gestire le aspettative. L'individuo deve essere informato e consapevole del valore aggiunto della validazione/certificazione. Fin dall'inizio deve essere compreso il suo valore e come questo possa essere concretamente utilizzato per accedere a ulteriori opportunità di apprendimento e/o di lavoro o di sviluppo personale per il candidato.

Il rapporto rileva inoltre un aspetto fondamentale, rispetto al quale il nostro sistema nazionale è purtroppo in grave ritardo e alla cui realizzazione bisogna impegnarsi:

"La validazione di solito valuta l'apprendimento pregresso per dare accesso a un programma educativo o per il rilascio di una qualifica parziale o completa. Può contribuire a ridurre le disuguaglianze sociali in quanto l'accesso all'istruzione e alla formazione diventa

trasversali.

‘Tutte queste non sono opzioni politiche, sono necessità. Semplicemente non possiamo permetterci di non fare queste cose’

Condividi la tua storia di competenze, un’iniziativa dell’Anno europeo



Il sito https://year-of-skills.europa.eu/index_en?prefLang=it è alla ricerca di storie di persone che hanno beneficiato di programmi di miglioramento delle competenze e riqualificazione per avanzare nella loro carriera e prepararsi per le future esigenze del mercato del lavoro. Se si vuole condividere la propria storia personale, basta scaricare il modello presente e inviarlo con un consenso alla privacy firmato, a EMPL-SHARE-YOUR-SKILLSSTORY@ec.europa.eu.

Cambiano le competenze richieste nei lavori a bassa qualificazione

più ampio, consentendo l'accesso a persone prive di credenziali formali”.²

Lavorare alla “portabilità” dei risultati della validazione rappresenta infatti lo scenario dei prossimi anni anche attraverso un sistema di reciproco riconoscimento.

Le linee guida pongono alcune domande a tutti noi:

- ! Le diverse parti interessate sono consapevoli e accettano i risultati della validazione? Le diverse parti interessate sono coinvolte nella progettazione, nell'attuazione e nell'esecuzione degli accordi di validazione?
- ! Esiste un dialogo tra le parti sociali, le istituzioni di istruzione e formazione e le organizzazioni della società civile sul ruolo delle pratiche di validazione?
- ! Come vengono garantite l'uniformità e la coerenza tra i vari livelli?

Di grandissimo interesse il paragrafo 5.4 (pag. 50) che evidenzia come la scelta di Regione Liguria di adottare il Portfolio (Dossier) delle evidenze (che comprende al suo interno anche le cd. evidenze di parte II e III ovvero i rapporti di soggetti esterni, pubblici e privati) sia quella più idonea a coprire tutte le diverse fasi del processo delle competenze.



Wassily Kandinsky, *Superfici e linee*, pubblico dominio

² traduzione a cura del redattore

E' l'oggetto della ricerca "Un mercato del lavoro che cambia - le professioni low level skill" a cura di Fondazione per la Sussidiarietà in collaborazione con il Centro di Ricerca Interuniversitario per i servizi di pubblica utilità (Crisp) [le-professioni-low-level-skill](#) che analizza l'evoluzione della situazione a partire dal 2015.

L'analisi di circa 2,5 milioni di annunci di lavoro scaricati dal web, mostra che le competenze professionali rappresentano la maggior parte delle richieste nel mercato del lavoro, con una media del 60%. Seguono le competenze trasversali con il 24% delle richieste, e le competenze digitali, che incidono per il 15%. Questi dati confermano che le competenze professionali rimangono di primaria importanza ma al tempo stesso evidenziano l'attenzione crescente verso le soft.

ALFA LI STA SEMPRE CERCANDO...

Continua la ricerca di esperti di contenuto disponibili a partecipare al processo di certificazione delle competenze

A cura della Redazione

Chi sono gli esperti

Chiunque, con almeno cinque anni di esperienza in una specifica attività, può iscriversi nel registro ed essere richiesto per valutare le competenze di chi vuole qualificarsi nello stesso settore.

Come funziona

L'esperto può essere contattato da un ente titolato nella fase di validazione del dossier. Può essere anche coinvolto nelle commissioni regionali di certificazione con il ruolo di membro esperto.

Che cosa deve fare

Il suo intervento parte dall'analisi del dossier dell'utente. Dovrà valutare la bontà delle evidenze prodotte, in termini di contenuto professionale per arrivare alla certificazione finale.

Perché farlo L'impegno è retribuito. Ma la motivazione è soprattutto personale: può essere un'occasione per dare un aiuto a chi cerca lavoro

Una nostra esperta di contenuto



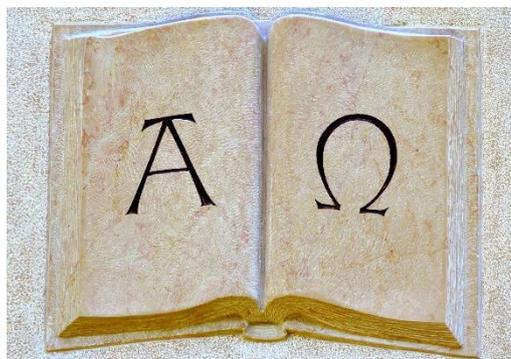


Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Liguria

Artemisia Gentileschi, autoritratto come Allegoria della pittura, pubblico dominio



LE PAROLE PER DIRLO

a cura della
Redazione

SEP Settore economico professionale

A seguito del D.Lgs. 13/13 e dell'attività di referenziazione al Repertorio Nazionale è stata introdotta la classificazione in Settori Economico Professionali (SEP, vedi) che sostituisce l'Area professionale.

Per facilitare la navigazione del Repertorio è possibile cercare le figure in base ai SEP e ai settori ATECO.

Area di Attività (Ada)

Segmento di funzioni/processi lavorativi tipici presenti in un determinato settore o ambito professionale, caratterizzato da finalizzazione funzionale, autoconsistenza, autonomia, omogeneità. Nel repertorio Liguria le ADA rappresentano l'altra faccia della medaglia della Competenza, nel senso che la competenza altro non è che l'insieme delle risorse personali che la persona deve mobilitare per svolgere le attività comprese nell'ADA. Nel descrittivo della Competenza, il Repertorio Liguria indica la sequenza di attività che occorre essere in grado di svolgere per raggiungere il risultato professionale previsto dall'ADA. L'ADA è la principale unità informativa dell'Atlante Lavoro e contiene la descrizione delle singole attività costituenti l'ADA, i prodotti e i servizi attesi nonché i riferimenti ai codici statistici delle classificazioni ISTAT delle attività economiche e delle professioni.

PROSSIMAMENTE SU QUESTE PAGINE

-  La scheda della competenza trasversale leadership
-  Raccontare il saper fare con la scrittura autobiografica
-  Un tecnico di accompagnamento racconta la sua esperienza
-  La IA può essere utile al tecnico di accompagnamento?
-  La professione del mese: il portiere centralista
-  Le microcredenziali

Figura Professionale

La figura professionale descrive nello stesso tempo: i processi lavorativi e le attività che tipicamente sono svolte nei contesti di lavoro al fine di raggiungere risultati economicamente rilevanti; le risorse che le persone devono mobilitare per poter presidiare efficacemente le attività lavorative.

La figura professionale rappresenta la specifica combinazione di competenze che gli attori istituzionali riconoscono valida per agire all'interno di determinate posizioni lavorative.

I processi negoziali (e normativi) risultanti dai conflitti per la tutela degli interessi professionali producono gradi diversi di definizione dei requisiti di accesso alle professioni, di tutela delle prestazioni professionali e di formalizzazioni deontologiche.

Profilo professionale

Nell'ambito dell'impresa e della contrattazione sindacale la figura professionale viene spesso declinata in profili, ovvero circoscrivendo i requisiti di competenza ed i compiti operativi a specifiche posizioni lavorative di un settore produttivo o di un'azienda.

IVC HOWLETTER è a cura del Team del Servizio IVC delle Competenze:

Elisabetta Garbarino, Silvia Dorigati, Nicoletta Piccardo, Stefania Spallanzani, Chiara Biffoni, Christian Castelli, Giovanna Solinas

In fase di registrazione al Tribunale di Genova.

Suggerimenti, richieste, critiche sono ben accetti, scrivere a: certificazionecompetenze@alfaliguria.it

Responsabile del servizio:

Elisabetta Garbarino



Via San Vincenzo, 4

16121 GENOVA

tel.: +39 010 2894 315/314

fax: +39 010 255921

www.alfaliguria.it

Howletter non costituisce fonte ufficiale. Pertanto, eventuali errori materiali non possono essere adottati in cause di giudizio o rivalsa verso Alfa Liguria.